

Il Consiglio federale
Dipartimento: DFI
Servizio: SLR

Contatto
Mappa del sito
DE FR **IT** RM EN


Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Servizio per la lotta al razzismo SLR
Guida giuridica per vittime di discriminazione razziale

Trova

Introduzione	Quadro giuridico	Ambiti di vita	Risoluzione extragiudiziale delle controversie	Informazioni per i consultori	Definizioni e bibliografia
--------------	------------------	----------------	--	-------------------------------	----------------------------

Guida giuridica per vittime di discriminazione razziale

Ambiti di vita

Scuola e formazione

Osservazioni, violenza e mobbing a sfondo razzista (<https://www.rechtsratgeber-rassismus.admin.ch/i235.html>)

Osservazioni, violenza e mobbing a sfondo razzista

Esempio: *una ragazza di colore è regolarmente presa di mira da un gruppetto di compagni di classe che la tormentano con osservazioni razziste come «ehi tu, testa di moro».*

Le scuole pubbliche sono vincolate al divieto di discriminazione (art. 8 cpv. 2 Cost.) e al principio della buona fede (art. 5 cpv. 3 Cost.) sanciti dalla Costituzione federale. Anche le scuole private sono indirettamente vincolate a queste norme dato che la loro vigilanza è retta dal diritto cantonale.

Le affermazioni discriminatorie di stampo razzista, proferite a voce, per scritto o a gesti da compagni di scuola o da docenti, costituiscono una lesione della personalità ai sensi dell'art. 28 CC e violano il principio della buona fede (art. 2 cpv. 1 CC). A seconda delle circostanze possono configurarsi anche fattispecie penalmente rilevanti quali l'ingiuria (art. 177 CP), la diffamazione (art. 173 CP), la calunnia (art. 174 CP) o la minaccia (art. 180 CP). Se la frase è stata pronunciata in pubblico, ossia in presenza di terzi e senza che vi sia una relazione personale fra gli astanti, può trattarsi anche di una violazione della norma penale contro il razzismo (art. 261bis CP) o della libertà di credenza e di culto (art. 261 CP).

In caso di ricorso ingiustificato alla violenza sono inoltre applicabili i pertinenti reati (vie di fatto e lesioni personali secondo l'art. 122 segg. CP).

Conformemente alla legislazione cantonale e comunale sulla scuola, le autorità scolastiche sono tenute a proteggere gli allievi da commenti, atti di violenza e mobbing a sfondo razzista. Se non sono in grado di dimostrare di aver adottato le misure necessarie a tale scopo, possono essere chiamate a risponderne (responsabilità dello Stato).

È importante contestare sin dall'inizio una violazione delle pertinenti norme internazionali. Se il ricorso è respinto dal tribunale di ultima istanza svizzero (di regola il Tribunale federale), vi è così la possibilità di adire la Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) o il Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD).

In caso di violenza è consigliabile contattare direttamente un servizio di aiuto alle vittime di reati.

Consultori specializzati.

Modi di procedere e vie legali

Modi di procedere e vie legali in caso di scuola pubblica

Modi di procedere e vie legali in caso di scuola privata